

Cosa fare se le cose si complicano?

Rosmarie Borle Il rapporto tra chiropratico e cliente può anche essere fonte di conflitti. In questi casi interviene la commissione etica, chiamata anche commissione deontologica. Essa ha molteplici compiti e, per questo, deve mantenere una condotta professionale, pienamente in linea con i principi etici.

La duplice denominazione di commissione etica e commissione deontologica deriva da differenze di tipo linguistico. Secondo lo statuto di ChiroSuisse, la denominazione corretta è commissione deontologica, in francese *commission de déontologie* e in inglese *ethics commission*. Tuttavia, poiché all'interno della commissione parliamo in inglese, utilizziamo la denominazione di commissione etica, ricorrendo invece al tedesco o al francese se lo richiede il caso specifico, mentre in Canton Ticino parliamo inglese. Ciò che conta, comunque, è che tutte le denominazioni si riferiscano alla stessa cosa. «Preferiamo la denominazione di commissione etica perché rispecchia maggiormente la nostra attività, ossia occuparci delle questioni etiche piuttosto che vigilare sul codice deontologico. Tutte le professioni mediche dispongono di un riferimento consultivo di questo tipo, i medici e i medici dentisti persino a livello cantonale», spiega il Presidente della commissione Roland Schönenberger. Nella prossima edizione, la numero 3/24, vi proporremo alcuni esempi concreti relativi al lavoro della commissione.

Alcuni estratti del regolamento:

II. SCOPO

Articolo 1

Il codice deontologico dell'Associazione Svizzera di Chiropratica/ChiroSuisse regola la condotta e l'atteggiamento dei chiropratici nei confronti di pazienti, colleghi, altri professionisti sanitari e partner della sanità pubblica e della società.

Il codice deontologico si propone di:

- promuovere un rapporto di fiducia tra chiropratico e paziente;
- assicurare la qualità della formazione, del perfezionamento e dell'aggiornamento, oltre che dell'attività chiropratica;
- garantire un comportamento professionale in linea con i principi etici;
- migliorare la salute della popolazione;
- promuovere la collegialità tra chiropratici e nei confronti degli esponenti di altre professioni sanitarie.



III. PRINCIPI

Articolo 2

Il chiropratico esercita la propria professione nel rispetto della vita, dell'integrità, della dignità e della libertà del paziente.

Il chiropratico esercita la propria professione con attenzione e in modo coscienzioso, nonché a regola d'arte. Si dimostra degno della fiducia dei pazienti e del pubblico.

Nello svolgere la propria attività, il chiropratico è guidato dal benessere e dall'interesse del paziente. Non intraprende alcuna azione e non formula alcun parere che sia in contrasto con i propri precetti morali.

IV. RELAZIONI CON IL PAZIENTE

Articolo 3

Il chiropratico mette le proprie conoscenze e le proprie abilità al servizio del paziente con l'intento di somministrargli un trattamento adeguato.

Articolo 4

Il chiropratico assiste il paziente prestando attenzione alla sua dignità e

personalità, rispettandone la volontà e i diritti.

Il chiropratico tratta i pazienti allo stesso modo, indipendentemente da origine, estrazione sociale e culturale, ceto di appartenenza, convinzioni politiche e religiose.

Articolo 5

Il chiropratico ambisce a costruire con il paziente una relazione basata sulla reciproca fiducia.

Se le circostanze lo richiedono, il chiropratico indirizza il paziente a uno specialista.

Intervista a Roland Schönenberger, chiropratico e presidente della commissione etica

A cosa serve una commissione etica?

La commissione etica offre ai pazienti un punto di riferimento a cui rivolgersi ogniqualvolta rilevino scorrettezze nella relazione tra chiropratico e paziente. In questi casi possiamo fungere da intermediari oppure offrire una mediazione. La commissione etica assume un ruolo neutrale nel confronto tra le parti coinvolte e funge da portavoce o rappresentante degli interessi di entrambe. Ciascuna categoria professionale delle cinque professioni mediche, ossia medici, medici-dentisti, chiropratici, farmacisti e veterinari, dispone di un difensore civico e la nostra associazione è uno di questi. Svolgiamo attività di intermediazione anche in caso di controversie tra singoli chiropratici o tra chiropratici e ChiroSuisse. Finora siamo stati chiamati a intervenire per due controversie della prima tipologia, mentre nei cinque anni del mio mandato in commissione etica non si sono verificati casi della seconda tipologia.

Come è composta la commissione etica?

La commissione etica è composta da quattro membri di lingua tedesca, due membri provenienti dalla Svizzera romanda e due membri provenienti dal Canton Ticino.

Di quanti casi si è già occupata?

I casi vengono risolti all'interno delle regioni con il coinvolgimento del presidente e, rispettivamente, dei tre colleghi di lingua tedesca o dei colleghi delle altre regioni linguistiche. I casi arrivano direttamente a me in seguito al contatto diretto da parte dei colleghi professionisti oppure, più spesso, mi vengono affidati da ChiroSuisse. Normalmente, infatti, i pazienti prendono contatto dapprima con la segreteria di ChiroSuisse. Trattiamo all'incirca da tre a cinque casi all'anno; quest'anno ne abbiamo già trattati quattro, tutti in lingua tedesca. Un caso è in via di risoluzione da giugno 2023.

Quali sono i temi e gli aspetti controversi più frequenti? Si tratta prevalentemente di problemi di natura specialistica o interpersonale?

Possono insorgere controversie legate alle fatture, quando una delle parti ritiene che le prestazioni erogate siano inferiori a quelle fatturate. Ma giungono anche reclami per aspetti legati alla comunicazione e al trattamento: quando il chiropratico viene percepito come scortese o il trattamento appare insufficiente, inadeguato, non professionale o eccessivo. In due occasioni un chiropratico è stato accusato di molestie. In un caso,



Dr. Roland Schönenberger,
chiropratico, Bienne

l'accusa è apparsa infondata perché nella pratica della nostra professione è spesso normale e necessario operare a distanza ravvicinata del paziente e toccarlo in vari modi. Il secondo caso riguardava due dichiarazioni in contrasto l'una con l'altra. Durante la pandemia da coronavirus, l'attività della commissione etica è stata più intensa del solito. In seguito ai reclami dei pazienti, infatti, abbiamo dovuto richiamare alcuni chiropratici al rispetto delle norme anti-Covid. In altri casi siamo dovuti intervenire affinché i chiropratici trattassero, con le necessarie precauzioni, anche i pazienti non vaccinati.

In sintesi, la commissione etica interviene per tre tipologie principali di casi: in ordine di frequenza, per reclami relativi alle modalità di comunicazione e trattamento, per reclami relativi alla fatturazione o al mancato rispetto del Codice deontologico e per la mediazione tra i chiropratici.

Quanto è efficace l'intervento della commissione etica? La commissione può contare su mezzi o disposizioni vincolanti?

Abbiamo la possibilità di comminare sanzioni, tuttavia non ricorriamo a questo strumento perché esercitiamo già un'ele-

vata autorità con decisioni, comunicazioni scritte, mediazioni e confronti verbali. Non ci consideriamo un organo di polizia che vigila sul rispetto della deontologia professionale, bensì un organo di mediazione.

Nella risoluzione dei casi, quando si tratta di questioni di carattere prettamente legale, a volte ci avvaliamo anche della consulenza del nostro eccellente giurista. Operiamo in una delicata zona di confine tra questioni legali ed etiche. Ci occupiamo delle questioni etiche derivanti dal Codice deontologico. È possibile che le questioni etiche vadano oltre quelle legali oppure che le questioni legali vengono interpretate secondo i principi etici. Finché ci occupiamo di un reclamo, questo non può essere deferito a un tribunale. L'obiettivo è quello di risolvere i casi con la mediazione e l'adozione di provvedimenti adeguati, evitando di dover arrivare a una sentenza del tribunale.

Abbiamo deciso di lavorare senza percepire alcuna retribuzione, il regolamento ammette solo un rimborso spese. ■

Formazione

Perfezionamento postlaurea in chiropratica

Dieter Steiner Dopo aver concluso gli studi universitari e superato l'esame federale, i chiropratici necessitano di una formazione aggiuntiva per poter esercitare la professione in modo indipendente. Tale formazione è disciplinata dalla Legge federale sulle professioni mediche universitarie.



Dieter Steiner,
Direttore dell'Accademia svizzera
di chiropratica

Nel caso della chiropratica, la legge federale prevede un minimo di due anni e mezzo di perfezionamento a tempo pieno. Il perfezionamento può anche essere svolto a tempo parziale, in questo caso la sua durata si protrae proporzionalmente.

I cicli di perfezionamento delle professioni mediche vengono accreditati dal Consiglio federale. Nello specifico, la responsabilità di ciascuna professione medica universitaria compete a un'organizzazione. Nel caso della chiropratica si tratta dell'Ac-



Conversazione con un paziente.



Preparazione per l'esame. (Immagine: ChiroSuisse)

Accademia svizzera di chiropratica, un'istituzione indipendente, ma strettamente legata alla Società svizzera di chiropratica.

Il perfezionamento di due anni e mezzo prevede due anni di attività clinica sotto la supervisione di chiropratici con almeno cinque anni di esperienza professionale accreditati da ChiroSuisse (formatori abilitati al perfezionamento professionale), un tirocinio di due mesi in ospedale, la formazione teorica in Accademia e la formazione clinica in Accademia o negli ambulatori.

L'attività clinica deve essere svolta in almeno due ambulatori diversi per offrire agli assistenti la possibilità di beneficiare delle esperienze di più esperti di chiropratica. La qualità della formazione è garantita mediante verifiche periodiche di tali ambulatori.

Lo scopo del tirocinio in ospedale o presso un ambulatorio di gruppo è quello di promuovere la collaborazione interdisciplinare e, al contempo, creare una rete di contatti per la futura attività professionale. Le istituzioni che desiderano offrire posti per il perfezionamento dei chiropratici vengono precedentemente sottoposte a verifica da parte dell'Accademia.

La formazione teorica presso l'Accademia comprende sia temi specialistici di approfondimento, sia contenuti aggiuntivi, come i fondamenti della legge sulle professioni mediche universitarie, la protezione dei dati, la comunicazione e la gestione dell'ambulatorio, nonché una formazione teorica sulla radioprotezione e sui sistemi a raggi X.

Nella formazione clinica vengono perfezionate e approfondite le abilità manuali, oltre che discussi casi clinici specifici.

Il perfezionamento si conclude con l'esame finale di perfezionamento. Per essere ammessi all'esame, nel corso della formazione i candidati devono presentare tutta una serie di documenti attestanti lo svolgimento della formazione.

- I progressi in ambito clinico vengono valutati regolarmente dai superiori negli ambulatori.
- Per la formazione teorica è prevista una soglia di frequenza obbligatoria.
- È necessario aver redatto due saggi scientifici su argomenti clinici o pubblicato uno studio.
- Per essere ammessi all'esame federale di radioprotezione, anch'esso organizzato e svolto dall'Accademia svizzera di chiropratica, gli assistenti devono completare la formazione in radioprotezione e dimostrare un'esperienza adeguata nell'esecuzione indipendente di radiografie. A sua volta, il superamento dell'esame federale di radioprotezione è un criterio di ammissione all'esame finale di perfezionamento.

I candidati in grado di fornire tutta la documentazione possono sostenere l'esame finale di perfezionamento previa verifica della documentazione stessa da parte della commissione d'esame. Il superamento dell'esame finale di perfezionamento autorizza a utilizzare il titolo professionale di Chiropratico specialista e quindi sia a fatturare le prestazioni in modo indipendente all'interno del sistema sanitario svizzero, sia ad aprire un proprio ambulatorio. ■

Note legali

Direttore responsabile

Pro Chiropraktik Schweiz / Pro chiropratica Svizzera

Pubblicazione / Prezzi

Quattro volte l'anno
Abbonamento annuale: CHF 20.-. Giornale singolo: CHF 5.-

Copie autorizzate 285

Redazione

Rosmarie Borle, Giornalista, rosmarie.borle@bluewin.ch

Forum consultivo

Dr. iur. Franziska Buob, Zürich, Dr. Peter Braun, chiropratico, Zurigo, Dr. Marco Vogelsang, chiropratico, Rainer Lüscher, Aarau, Dr. Rebecca Duvanel, La Chaux-de-Fonds, Dr. Yvonne Juvet, Buttes (chiropratici)

Internet

www.pro-chiropraktik.ch

Cambiamento d'indirizzo

Beat Uhlmann, Kappelenstrasse 43, 3250 Lyss, mutationen@pro-chiropraktik.ch

Inserzione / Pubblicità

Stämpfli Fachmedien, Wölflistrasse 1, casella postale, 3001 Bern
www.staempfli.com, mediavermarktung@staempfli.com

Tipografia / Edizione / Distribuzione

Stämpfli Comunicazione, staempfli.com

Schiena&salute: ISSN 1661-4313

stampato in
svizzera